

---

# Per Un Abbondanza Frugale Malintesi E Controversi

---

"A piene mani".

Usa e getta

Antropologia del gusto

L'abbondanza frugale come arte di vivere

Orme Antiche, a Nord del futuro

L'inclusione sociale e lavorativa in salute mentale. Buone pratiche, ricerca empirica ed esperienze innovative promosse dalla rete AIRSaM

Generazioni

A scuola di felicità e decrescita: Alice Project

Green marketing per le aree industriali. Metodologie, strumenti e pratiche

Piccole variazioni sulla scienza

I segreti delle aziende Low Cost. Riflessioni per il mondo delle imprese

Agricoltura contadina e lavoro giovanile

Per un'ecologia del vivente

In the Wake of the Affluent Society

Pensare il capitalismo

La diaspora

Tiziano Terzani contro la guerra

Democrazia e Sicurezza - 2021 n. 3

Lavoro Natura Valore

La Politica familiare in Europa

Nuovi itinerari di sviluppo locale

Restauro architettonico

Dona virtù e premio--

Il futuro è decrescita

Tra suolo e clima

Esiste ancora lo Stato sociale? Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare  
Le guerre e i sociologi. Dal primo conflitto totale alle crisi contemporanee  
Verso una teoria economica dello sviluppo umano  
Il verde tecnologico nell'housing sociale  
Oltre il paradosso della produttività  
Handbook of green communication and marketing  
Benessere e felicità: uscire dalla crisi globale  
Psicoarchitettura  
Quale grado di professionalizzazione della dirigenza pubblica italiana  
Per un'abbondanza frugale  
Lavorare meno, lavorare diversamente o non lavorare affatto  
Pianto alberi e io  
Schiavi della visibilità  
Making Food in Local and Global Contexts  
Il lavoro dopo il Novecento. Da produttori ad attori sociali

*Per Un Abbondanza Frugale Malintesi  
E Controversi*

Downloaded from [intra.itu.edu](http://intra.itu.edu) by guest

---

## **GRAHAM WALKER**

---

"A piene mani". Bollati Boringhieri  
1490.39

**Usa e getta** FrancoAngeli

«Sostenibile» è uno degli aggettivi che da tempo egemonizza molta saggistica e chiama in causa temi come l'inquinamento, la vivibilità nei grossi conglomerati, il degrado delle periferie, il costante deterioramento dell'ambiente incapace di resistere all'aggressione di un progresso appiattito sul profitto e sulla ricchezza. Seppur lentamente, si sta facendo strada l'idea che si

debba voltar pagina per lasciare alle future generazioni un bene, il Pianeta, di cui abbiamo goduto, ma che abbiamo ricevuto in prestito dalle generazioni passate per riconsegnarlo a chi verrà dopo di noi. Il tempo stringe, ma abbiamo a disposizione un patrimonio da spendere, la cultura, intesa nella sua più ampia accezione. Solo una piena consapevolezza del problema e la volontà di metterci alla prova potrà farci risalire la china. Il primo, forse l'unico vero destinatario di queste scelte epocali è la natura, dapprima considerata nemica, ora paradossalmente vittima dell'uomo. Ma la natura siamo anche noi, che abbiamo il potere di cambiare le regole del gioco. Per far ciò non possiamo più fare affidamento solo sulla tradizione e il buon senso. Urge un salto di qualità, dobbiamo dotarci di un bagaglio di conoscenze

scientifico-tecniche adeguate. E da dove cominciare se non dal mondo agricolo contadino? Nella organizzazione lavorativa di una fattoria si trovano le condizioni ideali per una nuova sintesi tra il dire ed il fare, fra teoria e prassi, tra passato e futuro. Le fattorie agricole possono diventare un centro propulsore di cambiamento culturale, luoghi dove sviluppare un'impresarialità intelligente, legami socio-comunitari, servizi educativo-formativi e soprattutto una produzione alimentare alternativa, ponendo come prioritario il nostro benessere attraverso la salvaguardia dell'equilibrio ecologico del Pianeta. In questo contesto di riscoperta delle potenzialità del lavoro agricolo (multifunzionale) trova un leva necessaria la pedagogia per aggiornare una propria branca definita «pedagogia del lavoro», succube finora se non appiattita sulle teorie della formazione, di stampo prevalentemente psico-socio-economico. Molte sono le questioni affrontate in questo ampio saggio - la storia, la tecnica, la co-produzione, la biodiversità, l'equilibrio dell'ecosistema ecc. - ma la questione che più ha guidato queste riflessioni è legata all'auspicio che, cominciando a ragionare in questi termini, si aprano nuove prospettive occupazionali per una generazione indifesa di giovani senza futuro, cui abbiamo sottratto, con il lavoro, un'occasione irripetibile di autoconoscenza e maturazione personale nel contatto davvero formativo con la realtà materiale, umana e sociale.

*Antropologia del gusto* Bollati Boringhieri

Saperi endogeni taciti, trasmissione della memoria, tradizioni e pratiche sociali, capitale sociale, produzioni di qualità, beni culturali, materiali e immateriali: sono alcune delle aree tematiche da cui gli autori sono partiti per fare ricerca sui

processi di costruzione sociale dello sviluppo locale. Turismo, tempo libero, valorizzazione dell'ambiente sono, in questo volume, itinerari praticabili da chi agisce in un quadro di partecipazione, condivisione e responsabilità, coinvolgendo comunità, istituzioni ed imprese in un contesto di partnership; questa, solo se caratterizzata da una elevata integrazione, è in grado di raggiungere obiettivi migliorativi, non solo incrementali, di benessere sociale. Perciò, se questo volume non presenta risultati di ricerca di grande rilievo, quanto viene proposto è l'espressione di un lavoro di ricerca che si origina all'interno di una comunità di lavoro di un dottorato che purtroppo viene destinato all'esaurimento.

L'abbondanza frugale come arte di vivere FrancoAngeli  
1130.305

Orme Antiche, a Nord del futuro Roma TrE-Press

This book is a collection of research focusing on the anthropological aspects of how food is made in modern society from both global and local perspectives. Modern food consumed in any society is created in a variety of natural and cultural environments. There is a "food democracy" in which how we procure and share food can be an indicator of our participation in society, while food nurtured in particular climates and land can be transmitted to the outside world owing to the influence of tourism and the global economy, a phenomenon that is recognized on a global scale as exemplified by the UNESCO Intangible Cultural Heritage. In other words, food is an aspect of both culture and civilization. Anthropological approaches are used to reveal the humanistic aspects of food, highlighting the strength and individuality of regional and ethnic foods in global

civilizations. The book is a compilation of results from sessions of the international symposium "Making Food in Human and Natural History", which took place on March 18 and 19, 2019, in Osaka, Japan.

L'inclusione sociale e lavorativa in salute mentale. Buone pratiche, ricerca empirica ed esperienze innovative promosse dalla rete AIRSaM FrancoAngeli

Sul vincolo, incerto e sensibile, con coloro che ci hanno messi al mondo, si sofferma con straordinario acume e rara delicatezza Remo Bodei. Federico Vercellone, "La Stampa" Come stabilire una 'restituzione' tra generazioni? Cosa trasmettere di sé? Remo Bodei ha il merito di ricostruire in poche pagine l'intera questione. "Tuttolibri" Bodei registra come un sapiente sismografo la mutazione che la nozione di generazione ha attraversato: tradizionalmente intesa come eterno ciclo della vita umana - giovinezza, maturità e vecchiaia - la generazione diventa epicentro di tensioni e conflitti, mentre muta la percezione di noi stessi nelle tre età della vita. Roberto Esposito, "la Repubblica" Un invito alla riscoperta della 'cultura del dono' tra genitori e figli. Bodei cita Dante: chi nella vita non pensa a ridare quanto gli è stato dato «non è albero che piantato presso un corso d'acqua, a tempo debito produce frutti, ma è pestilenziale voragine, la quale sempre inghiotte e mai rende». Roberto I. Zanini, "Avvenire"

*Generazioni* Youcanprint

«Democrazia e Sicurezza - Democracy and Security Review», ideata dal prof. Salvatore Bonfiglio, è nata come periodico scientifico dell'Università degli Studi Roma Tre all'interno del PRIN 2008 «Costituzioni e Sicurezza dello Stato: scenari attuali e linee

di tendenza» e proseguito con il PRIN 2010-2011 «Istituzioni democratiche e amministrazioni d'Europa: coesione e innovazione al tempo della crisi economica». La rivista intende approfondire il rapporto tra democrazia e sicurezza: esso, se pur a volte conflittuale, non deve mai negare, a maggior ragione in un ordinamento democratico, i diritti fondamentali della persona. *A scuola di felicità e decrescita: Alice Project* Gangemi Editore spa Il saggio propone un'attività di speleologia filosofica nelle trame del nostro immaginario, ovvero un'immersione nelle carni storiche degli ammiccanti concetti che costellano la topologia mentale moderna (crescita, salute, bisogno, educazione, progresso); ciò, al fine di comporre l'identikit dell'Occidente unitamente al "tipo d'uomo" che lo abita. Ne emerge una critica costruttiva all'ideologia dominante e una messa a fuoco della sottesa, implicita, crisi antropologica. In maniera congiunturale, il testo abbozza altresì uno stile di cittadinanza "attiva e responsabile", pronta ad esercitare una resistenza appassionata, un'interrogazione radicale ai dispositivi di "potere". L'esercizio di contro-pensiero che ne risulta, si fa perciò espressione di un'assiologia imperniata sull'autolimitazione, ovvero sull'attiva padronanza di sé; la quale, lungi dall'essere sinonimo di insensibilità, veicola piuttosto una questione di temperanza. Autore: Michele Cavejari nato a Negrar (Verona) il 15 luglio 1988 e laureato in Editoria e Giornalismo presso L'Università degli Studi di Verona, pubblica il suo primo saggio dopo l'esordio narrativo con *L'eclisse* (2014), allegoria dell'immaginario tecnico-scientista nello stile della distopia fantascientifica.

Green marketing per le aree industriali. Metodologie, strumenti e pratiche Gius. Laterza & Figli Spa

Il volume, cui hanno collaborato ben trentaquattro studiosi ed esponenti sindacali, ha un duplice scopo: riproporre, nell'attuale fase di trasformazioni sociali e incertezze teoriche, le analisi e le tesi sul significato umano e politico del lavoro contenute nel principale libro di Bruno Trentin, *La città del lavoro* (II ed., Firenze University Press, 2014); e, nella convinzione che le pagine composte nel 1997 da uno dei massimi esponenti della storia della Cgil rappresentino un 'classico' del pensiero politico-sociale del Novecento, promuovere una riflessione che ne saggi la fecondità e attualità al fine di un approfondimento dei processi che hanno aperto il XXI secolo. Il risultato che emerge, per molti versi sorprendente, è la straordinaria ricchezza e capacità di indirizzo politico e sindacale del progetto di Trentin.

Piccole variazioni sulla scienza Diogene Edizioni

Vi è un bisogno urgente di un paradigma diverso per comprendere il sentiero che devono percorrere le nostre economie. Questo libro presenta un'introduzione agile e rigorosa alla teoria dello sviluppo umano, la teoria di cui, a parere dell'autore, si ha bisogno per ri-comprendere la crescita economica e le condizioni che la rendono desiderabile e sostenibile sotto il profilo sociale ed ambientale. Non è sulla base dell'aumento della quantità di beni materiali a disposizione di persone e comunità che va valutato lo sviluppo di un Paese, ma guardando all'allargamento dello spazio della libertà di essere e di fare delle donne e degli uomini che in esso vivono. Un nuovo approccio ai temi dell'economia, della politica economica, della crescita e dello sviluppo di cui si ha estremo bisogno. Il libro trae ispirazione dai contributi di Amartya Sen e Martha Nussbaum e si propone di presentarli nella loro struttura costitutiva non solo

illustrandone i fondamenti teorici, ma anche declinandone la grande utilità per i dibattiti di ogni giorno su disuguaglianza e povertà, libertà e giustizia, etica ed economia, efficienza ed equità delle istituzioni che regolano la nostra vita economica e sociale. Marco Musella Professore ordinario di economia politica presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli, di cui è direttore, si occupa ormai da molti anni di teoria economica delle organizzazioni non profit e di altri temi di economia sociale/civile e, più di recente, di teoria dello sviluppo umano. Tra le sue recenti pubblicazioni si ricorda *Paid and Unpaid Labour in Social Economy*, curato con Sergio Destefanis, Routledge, 2009; *L'economia sociale nell'era della sussidiarietà orizzontale* (scritto con Maria Santoro), Giappichelli, 2012; e *La sussidiarietà orizzontale*, curato per i tipi della Carocci e pubblicato nel 2013.

*I segreti delle aziende Low Cost. Riflessioni per il mondo delle imprese* HOEPLI EDITORE

L'Ortoparco è il frutto dell'impegno di una comunità di persone accomunate dalla voglia di occuparsi di questo mondo fantastico e però maltrattato. Piantare alberi non è un passatempo, eppure mentre li pianti e te ne prendi cura il tempo passa. E mentre il tempo passa succedono cose. In queste pagine si celebrano i dieci anni di vita dell'arboreto e degli orti civici di Rodengo Saiano. Raccontando alcuni dei fatti accaduti e i pensieri ispirati da quei fatti. Una piccola storia di un piccolo paese. Ma ogni piccola storia è a suo modo universale, come ogni luogo è il centro del mondo.

Agricoltura contadina e lavoro giovanile FrancoAngeli  
278.2.11

Per un'ecologia del vivente Diogene Edizioni

Il rapporto tra le società e le guerre è a due vie e la lettura sociologica ha permesso di attraversare in profondità i processi che hanno cambiato il volto della guerra e fatto emergere nuove forme, nuovi attori, nuove barbarie. Nel tentativo di fare luce  
*In the Wake of the Affluent Society* FrancoAngeli  
Nella società occidentale contemporanea il lavoro è oggetto di affermazioni contraddittorie. La sua scomparsa preoccupa, ma al tempo stesso è vista come un'utopia, tanto dalle élite politico-economiche quanto dall'opinione pubblica. Quel che è certo, ci spiega Serge Latouche, è che le tre promesse della modernità avanzata - lavorare meno guadagnando sempre di più grazie alla società dell'abbondanza, lavorare tutti in modo sempre più piacevole grazie alla civiltà del tempo libero e, in futuro, non lavorare più grazie alle nuove tecnologie - si rivelano del tutto mistificatorie se collocate all'interno della società odierna, poiché incompatibili per loro natura con il modello dell'economia capitalistica. La crisi sanitaria, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, ma anche le nuove problematiche emerse con l'introduzione della pratica del telelavoro e l'incidenza sempre maggiore di una vera e propria dipendenza dall'attività lavorativa, sono tutti segnali di una crisi e hanno reso evidente la necessità di un cambio radicale di paradigma. La soluzione sta nella rottura con la logica capitalistica e nella rinuncia al mito della ricchezza e della produttività incontrollata. La risposta è la decrescita, l'unica che ci permetterebbe di realizzare le tre promesse tradite, comportando al tempo stesso una riduzione quantitativa e una trasformazione qualitativa del lavoro, in una prospettiva di abolizione del rapporto salariale.

Pensare il capitalismo Jaca Book

L'odierna sfida delle Organizzazioni sta' nel sapientemente coniugare esperienze professionali, capacità personali, risorse e qualità; nel Pubblico si mutuano concetti e pratiche dal Privato al fine di migliorare la performance attraverso la rivalutazione e riconcettualizzazione, la ristrutturazione e redistribuzione, la riduzione e riutilizzazione delle risorse. Il fattore umano rimane imprescindibile riferimento e parametro, è risorsa e prodotto del processo funzionale. Il testo offre uno sguardo d'insieme all'attuale, nell'evoluzione.

*La diaspora* Donzelli Editore

«Mai come oggi il suolo è inquinato, devastato, malato. Mai come oggi emerge la sua funzione di infrastruttura ambientale, capace di avvelenare o salvare il clima. Occorre fare del suolo il cardine di una profonda revisione delle politiche urbane e ambientali, e invertire lo sguardo: puntare l'attenzione sullo spazio aperto, sul suolo agricolo, e da questo muovere verso la città. La riqualificazione urbana e ambientale partirà sempre più dall'esterno: risanare e valorizzare il vuoto e l'inedificato per penetrare nella città costruita rinnovandola». L'Olocene, l'era geologica in cui viviamo, è stata chiamata Antropocene, a significare un mutamento radicale nella nostra storia: per la prima volta le attività umane influenzano ambiente e clima, per la prima volta la storia dell'umanità si intreccia con quella naturale. Il periodo che stiamo vivendo è pertanto decisivo: dal nostro comportamento deriverà il futuro del pianeta. I cambiamenti climatici cui stiamo assistendo si faranno sempre più estremi e richiederanno più efficaci politiche di mitigazione e di adattamento. Fondamentale è capirne l'origine e tentare di

invertire la rotta. Un ruolo centrale in questo senso è svolto dal suolo: oggi sempre più degradato e sfruttato, impoverito e avvelenato, trasferisce nel clima tutti gli effetti tossici e disastrosi di ciò che subisce. Il cambiamento climatico ci costringe a guardarlo con occhi nuovi, a non considerarlo soltanto come supporto delle costruzioni e delle città, come paesaggio e patria, come risorsa per la produzione agroalimentare, ma anche come sistema ecologico complesso, come grande infrastruttura ambientale da cui dipende la vita del pianeta. Finora lo abbiamo osservato nella sua dimensione superficiale, non nel suo spessore, nel suo dialogo con il sotterraneo e l'involucro atmosferico. Solo rigenerando il suolo è possibile contenere la catastrofe climatica. Se poi consideriamo che a questa è intrecciato strettamente il fenomeno delle migrazioni, risulterà chiaro come, in questo periodo, la questione ambientale si innesti in quella sociale e politica. Il libro offre un'ampia testimonianza delle tante iniziative e sperimentazioni portate avanti per tentare di rispondere al cambiamento climatico. Ad accomunarle è il punto di partenza: ancora una volta la città; è questa la dimensione da cui avviare un progetto più ampio. Cominciare a innovare dalla realtà locale, avendo sempre chiara la consapevolezza della connessione irriducibile tra il più piccolo territorio e l'intero pianeta. Occorre cambiare la prospettiva da cui guardiamo alla realtà: attivare una profondità dello sguardo: sia nel senso della verticalità, nel profondo delle risorse della Terra, sia nel senso della orizzontalità, abbracciando l'intero globo. Uno sguardo capace di volgersi al passato e di confrontarsi con un futuro incerto e a rischio.

Tiziano Terzani contro la guerra Franco Angeli

Secondo le aziende costruttrici, quella della vita a termine degli oggetti di consumo, soprattutto elettrici ed elettronici, sarebbe soltanto una «triste leggenda», un sospetto infondato perché privo di riscontri fattuali. Sfidano a dimostrare l'esistenza di una difettosità deliberata, l'introduzione di qualcosa di simile a geni di mortalità in grado di far inceppare, a tempo debito, stampanti e lavatrici, televisori e computer, accorciandone la durata e costringendo gli acquirenti a sostituirli in modo sempre più compulsivo. Arrivano a negare ogni plausibilità all'idea stessa di «obsolescenza programmata», fenomeno - consustanziale alla nostra società della crescita illimitata - che invece è accertato e quantificato da ricerche indipendenti, testimoniato da progettisti che iniziano a parlare, combattuto da associazioni di consumatori, e sulla cui realtà tutt'altro che leggendaria Serge Latouche ci ha aperto gli occhi. Anche grazie al suo saggio, nei pochissimi anni trascorsi dalla prima edizione si sono smosse le acque in un ambito che coinvolge interessi colossali, e hanno preso consistenza iniziative a diversi livelli: rapporti conoscitivi, commissioni comunitarie, progetti di legge europei per proibire o scoraggiare la commercializzazione di prodotti tecnologici a scadenza occulta, e insieme azioni dal basso, siti dedicati e forme di resistenza conviviale per imparare a riparare ciò che altrimenti finirebbe nelle discariche. Latouche ce ne informa ampiamente in questa nuova edizione, senza appiattirsi sulla logica del complotto e del sabotaggio industriali, ma senza cadere neppure nel tranello delle pseudosoluzioni di ecoefficienza, che riversano sul mercato apparecchi meno energivori il cui risparmio tuttavia non compenserà mai i costi ambientali della rottamazione del vecchio. Simbolica, ossia effetto del declassamento indotto dalle

mode, pianificata, diretta o indiretta, come nel caso dei software ormai incompatibili con i nuovi sistemi operativi, l'obsolescenza ha molti aspetti e una sola finalità: perpetuare l'economia di iperconsumo e spreco. Una sciagurata follia, per Latouche, che le contrappone la via virtuosa della decrescita, dove agli oggetti, e a noi tutti, sia data ancora una possibilità.

Democrazia e Sicurezza - 2021 n. 3 Springer Nature

Contributi di: Carmelina Bagnoli, Augusto Battaglia, Mariagrazia Bertelloni, Gian Luigi Bettoli, Renata Bracco, Salvatore Cacciola, Giuseppe Cardamone, Stefania Cecchi, Alessandra Felice, Fabio Fioramanti, Angelo Fioritti, Evandro Fornasier, Andrea Gaddini, Antonio Lalli, Nadia Magnani, Angelo Malinconico, Gilda Malinconico, Alessandro Martinelli, Valentina Mattia, Fedele Maurano, Roberto Mezzina, Tommaso Mola, Innocenza Silvana Pannella, Bruno Pinkus, Pina Ridente, Miles Rinaldi, Maria Concetta Rodante, Paola Rucci, Giuseppe Salluce, Anna Maria

Sapienza, Elisa Zanello.

**Lavoro Natura Valore** Youcanprint  
1561.88

*La Politica familiare in Europa* Terra Nuova Edizioni

Tutti conoscono la celebre formula con cui Karl Marx conclude le sue lapidarie Tesi su Feuerbach: «I filosofi hanno solo interpretato il mondo in modi diversi; si tratta però di mutarlo». Induce a sorridere? Appare ingenua? Velleitaria? Idealistica? Potrei riscriverla così: «Comprendere il mondo è indispensabile per chi desidera renderlo abitabile». Formulandola in questo modo, immagino - e spero - che più di una lettrice e di un lettore saranno d'accordo. Ma per comprendere il mondo nella sua incredibile complessità, dobbiamo fare sì che le conoscenze si incrocino e tenere presenti tre «suggerimenti» metodologici: ecologizzare il nostro spirito, deoccidentalizzare la nostra prospettiva e valorizzare un approccio retro-prospettivo. (Serge Latouche)

Best Sellers - Books :

- [Twisted Lies \(twisted, 4\) By Ana Huang](#)
- [Reminders Of Him: A Novel](#)
- [How To Win Friends & Influence People \(dale Carnegie Books\)](#)
- [The Legend Of Zelda: Tears Of The Kingdom - The Complete Official Guide: Collector's Edition](#)
- [Demon Copperhead: A Pulitzer Prize Winner By Barbara Kingsolver](#)
- [Can't Hurt Me: Master Your Mind And Defy The Odds By David Goggins](#)
- [Things We Never Got Over \(knockemout\) By Lucy Score](#)
- [I Love You To The Moon And Back](#)
- [The Very Hungry Caterpillar By Eric Carle](#)
- [Regretting You](#)